

LA LETTERA

di ANNAMARIA FURLAN*

PERCHÉ IL 25 APRILE A MILANO



OGGI SAREMO a Milano insieme all'Anpi per celebrare il 25 aprile e ricordare un patrimonio di idee, di valori, di passione civile che non bisogna disperdere, ma che, anzi, occorre continuare a trasmettere ai giovani, nelle scuole, nei luoghi di lavoro. La festa della liberazione non è un "derby": appartiene a tutti gli italiani. La nostra democrazia è frutto del sacrificio di una generazione che si è battuta per la difesa della libertà, della tolleranza, del pluralismo delle idee. Ecco perché è inaccettabile e vergognosa l'apologia del fascismo come quella dello striscione esposto ieri a Milano da alcuni pseudotifosi, una provocazione che meriterebbe finalmente una risposta severa dal Governo e dalle istituzioni sportive. Non si possono mettere in discussione i principi fondamentali che insieme al diritto al lavoro ritroviamo nella Costituzione. Da lì bisogna ripartire. Senza lavoro non c'è sviluppo, progresso, libertà. Il lavoro è il primo diritto di cittadinanza, quello che rende la persona libera e realizzata nella società. Per questo dobbiamo costruire anche una nuova Europa, puntando sui fattori della crescita, più investimenti pubblici, infrastrutture, un fisco più equo, integrazione. Le condizioni di vita possono cambiare solo con un cammino collettivo di partecipazione e speranza, proprio come avvenne con la Liberazione 74 anni fa. Non dobbiamo sottovalutare i virus della violenza, dell'odio verso chi viene bollato come diverso. Tanti cittadini, tante organizzazioni della società civile, tanti giovani credono che un'altra strada sia possibile. Come Simone, il quindicenne di Torre Maura che ha ribattuto colpo su colpo ad alcuni esponenti di Casa Pound sul caso dei rom "sfrattati" a furor di popolo. Oppure Rami, il piccolo grande eroe che ha salvato con il suo coraggio gli ostaggi del bus di Milano e che sogna di diventare carabiniere. Sono loro il simbolo positivo di questo 25 aprile, per affermare un'altra visione della realtà che metta al centro il valore della persona, della democrazia come strumento di partecipazione e riscatto sociale.

* Segretaria Generale Cisl

